



Sei modelle professioniste plus-size taglia 46-48, insieme per dire no ad anoressia e bulimia: sono Aija Barzdina, Eleonora Finazzer, Elisa D'Ospina, Miriam Bon, Marina Ferrari e Valentina Fogliani e in collaborazione con Jonas onlus hanno ideato il progetto "Curvy Can", una campagna internazionale di sensibilizzazione contro i disturbi alimentari. Per realizzarlo hanno allora deciso di posare senza veli, al grido di "I'm not a fashion victim", per il fotografo milanese Luca Patrone.

Rivolgendosi a chi per seguire i canoni imposti dalle passerelle e dalla società stessa si è ritrovata nella spirale dell'anoressia e della bulimia, il messaggio che vogliono lanciare è che la bellezza è una conquista che nasce da dentro, dalla consapevolezza del proprio corpo e dalla valorizzazione di quelle caratteristiche personali che ci rendono originali e uniche.

Una lezione che queste ragazze hanno imparato sulla propria pelle: cominciano la carriera da adolescenti come modelle "regular" taglia 38-40, ma diventano subito schiave delle misure. Costrette a digiunare per mantenere la forma, il cibo fa presto a trasformarsi in un nemico e cadere nell'anoressia si rivela fin troppo facile. L'aiuto di amici e parenti si rivela fondamentale per capire che corpo e anima sono i beni più preziosi e che metterli in pericolo per inseguire i miti proposti dalla moda è un delitto contro se stesse.

Oggi sono felicemente passate dalla taglia 38-40 alla più comoda 46-48 assecondando la loro naturale fisicità e sono testimonial delle più importanti aziende "conformato" in Italia e nel Mondo. E soprattutto vanno fiere di quei chili che qualcuno potrebbe definire di troppo ma che hanno contribuito a restituire fascino e femminilità al loro corpo.

{youtube}ww-gBE75gJo{/youtube}